

INCENERITORE

Il vicepresidente Tonina ha risposto alla richiesta dei sindaci

«Rifiuti, a inizio luglio si decide»



Dopo Ischia Podetti, a fine giugno chiuderà la discarica di Imer e ad ottobre quella di Monclassico

Ai primi di luglio la giunta provinciale approverà il quinto aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti prendendo una decisione sulla annosa questione della realizzazione di un termovalorizzatore per la conclusione del ciclo dei rifiuti,

perché l'unica alternativa è portare i rifiuti fuori provincia. Lo ha annunciato ieri il vicepresidente della Provincia e assessore all'ambiente, Mario Tonina, intervenendo durante la seduta congiunta del consiglio provinciale con il consiglio delle autonomie, che rappresenta i sindaci.

A sollevare il problema dei rifiuti erano stati in particolare il sindaco di Ala, Claudio Soini, e il sindaco di Lavis, Andrea Brugnara.

Soini ha ricordato che dopo Ischia Podetti anche le discariche di Imer e Monclassico stanno per chiudere, rispettivamente a fine giugno e in ottobre. Tutto ciò mentre non si prospettano alternative.

Per Soini occorre puntare all'informazione e alla formazione per migliorare la differenziata, creare nuovi centri e sistemi di raccolta come il porta a porta, anche se questo causerà oneri importanti. Bisogna puntare a

suo avviso all'obiettivo di una media del 78% di raccolta differenziata entro il 2024.

I due scenari possibili che si delineano all'orizzonte in queste condizioni sono, per il sindaco di Ala, o il trasporto dei rifiuti fuori provincia dal primo novembre di quest'anno, o la realizzazione di impianti per la chiusura del ciclo di raccolta. «Si sa però - ha osservato - che su questo punto non vi sono idee chiare». Brugnara ha invitato ad «accelerare sulla scelta del termovalorizzatore».

Il vicepresidente Tonina ha risposto: «Oggi occorre arrivare a condividere un percorso per realizzare un impianto nel Trentino che gestisca la quota di rifiuti che comunque rimarrà anche dopo un'adeguata raccolta differenziata capace di raggiungere anche l'85%». L'unica alternativa a quest'impianto resta, secondo l'assessore, «il conferimento dei rifiuti in altre regioni». Ma è più costoso.